

In prossimità del rinnovo dei consigli provinciali

Pieno successo delle sinistre nel voto in due città francesi

A Villeneuve D'Ascq i comunisti passano dal 19,5 al 24,5 per cento dei voti e i socialisti aumentano del 10 per cento - Conquistata la maggioranza nei due centri - Le preoccupazioni di Chirac

PARIGI, 16. Le due elezioni comunali che hanno avuto luogo ieri nel Nord e nell'Aisne, due successi della sinistra che progressiste e conservatrici si nella sua componente comunista che in quella socialista — hanno sorpreso il governo che in questi giorni cercava di riprendere l'iniziativa e di riorganizzare la scena politica dominata per due settimane dal 22. congresso del PCP e dall'eco da esso suscitata.

Il «test» del due comuni, sintomo, è limitato ma esso avviene a meno di un mese dalle elezioni cantonali che porteranno alle urne, per il rinnovo della metà dei consigli generali (province) almeno quindici milioni di francesi, e a cinque giorni dall'apertura della relativa campagna elettorale che apparirà d'ora estremamente politicizzata.

Vediamo intanto questi risultati: a Chauvy (Aisne) la lista comune delle sinistre ha conquistato i 12 seggi disponibili (7 ai comunisti e 5 ai socialisti) e con il 32,2 per cento è entrata in una minoranza da decenni gestita dai centristi. I comunisti, dal canto loro, erano assenti dalla giunta di questo comune da oltre trenta anni. Nel primo turno elettorale di Villeneuve D'Ascq (Nord) il PCP passa dal 19,5 al 24,5 per cento, i socialisti fanno un balzo in avanti del 10,7 e arrivano al 29,9 dei suffragi, mentre le due liste governative, anche sommando i loro voti, non superano il 44,7 (avevano ottenuto il 60,5 dei voti al primo turno del 1971).

Il governo, da alcuni giorni, ha messo in campo tutti i suoi leaders per sostenere — come ha detto ieri Chirac — che le elezioni cantonali del 7 e del 14 marzo non hanno alcuna portata politica e per rimproverare alle sinistre di porre il paese in campagna elettorale con due anni di anticipo sulle elezioni legislative previste per il 1978. Ma il governo sa benissimo che quindici milioni di persone non vanno soltanto alle urne per confermare questo o quel notabile locale.

Il segretario generale del PCP Marchais, che parlava a Nizza, ha contrattaccato le tesi di Chirac affermando che le elezioni cantonali del prossimo marzo «sono politiche perché gestite gli interessi della popolazione anche a livello cantonale è un fatto politico» e tutti coloro che cercano di mascherare questa verità «o appartengono alla destra o fanno il gioco della destra».

In altre parole la campagna elettorale, che si apre ufficialmente soltanto sabato, è già lanciata.

Augusto Pancaldi

Mentre prosegue l'avanzata delle forze del MPLA

Imminente il riconoscimento europeo del governo angolano

I giornali inglesi affermano che Londra è pronta ad allacciare relazioni con Luanda — Liberata la città di San Salvador nel nord del paese — Mercenari giunti a Kinshasa fermati all'aeroporto dalle autorità dello Zaire

LONDRA, 16. La stampa inglese di oggi ritiene che sia imminente il riconoscimento della Repubblica Popolare di Angola da parte del governo britannico. Il Daily Telegraph e il Guardian affermano anche che il riconoscimento del governo MPLA come legittimo da parte dei paesi della CEE è ormai questione di giorni. Il Guardian da parte sua ritiene che la decisione della CEE sia stata accelerata in seguito a notizie secondo cui la Francia si apprestava ad un riconoscimento unilaterale. Imminente sarebbe anche il riconoscimento da parte del Portogallo. E' infatti convocata per domani una riunione del governo di Lisbona, secondo O'Diarlo la decisione verrà presa in quella occasione. Alcuni osservatori mettono in relazione l'imminenza della decisione con la partenza per Luanda, questo pomeriggio, dell'ammiraglio Rosa Coutinho. Coutinho che è partito insieme ad un gruppo di rappresentanti del MPLA, ha però precisato che si tratta di un viaggio di carattere privato.

Oggi intanto altri due paesi hanno deciso di riconoscere il governo di Luanda, si tratta della Svezia e dello Zambia, mentre la Lega dei paesi arabi ha deciso di concedere al MPLA un aiuto finanziario di un milione di dollari. Continuano, dunque, per il Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola i successi diplomatici che consolidano i grandi successi militari. Il ministro degli Esteri inglese nel suo discorso di fine settimana a Cardiff aveva addirittura affermato, dopo un incontro con rappresentanti dello Zaire, il maggior sostenitore dei movimenti secessionisti che l'intervento era in Angola si giustificava col fatto che esso fu sollecitato dal MPLA, riconoscendo così di fatto la legittimità del governo insediato a Luanda.

LONDRA, 16. Le forze armate del MPLA hanno oggi liberato la città di San Salvador nel nord del paese. Dopo la liberazione di questa città rimane nelle mani del FNLA solo una stretta striscia di territorio angolano lungo il confine con lo Zaire ad est di San Salvador. Sul fronte centrale, le forze di liberazione dopo essersi impadronite completamente della ferrovia Mocomedes-Serpa Pinto continuano l'offensiva in direzione del confine della Namibia. Mentre la guerra continua alle due estremità del paese, nelle zone liberate si sta costruendo l'amministrazione civile. Oggi ha avuto luogo la cerimonia del giuramento dei commissari delle province. Intervengono alla cerimonia il presidente Agostinho Neto ha sottolineato la necessità di una larga partecipazione degli operai e dei contadini ai lavori dei comitati provinciali.

A Kinshasa continuano intanto a giungere mercenari, malgrado la decisione di Mobutu di impedire il transito dal territorio dello Zaire. Oggi è giunto un gruppo di 22 mercenari, si tratta di un americano di un austriaco di un belga di 16 inglesi, di un francese di un irlandese e di un sudafriicano. Altri mercenari, una trentina, sarebbero inoltre partiti alla volta di Kinshasa da Bruxelles.

Le autorità zairesi AZAP, ha reso noto che i mercenari sono stati fermati all'aeroporto. Secondo un giornale sudafriicano sarebbe addirittura in atto un ponte aereo da Kinshasa per rifornire i soldati del blocco contro Cuba.

PECHINO, 16. Un duro attacco all'Unione Sovietica per il sostegno offerto al Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola è stato mosso oggi dal ministro degli Esteri cinese Ciuo Kuan Hua. Il capo della diplomazia cinese, che parlava ad una delegazione dello Zaire, ha affermato: «Tanto più d'URSS si è spantata in Angola tanto più è sicuro che dovrà fare i conti con la forte resistenza degli angolani e del popolo africano che saranno sicuramente capaci di debellare qualsiasi interferenza esterna». Ciuo Kuan Hua ha sostenuto anche che sono stati i sovietici a provocare il conflitto dando vita a quella che ha chiamato una aggressione militare allo scopo di trasformare il paese in una colonia sovietica.

PECHINO, 16. Sullo stesso tema è intervenuto oggi anche il «Quotidiano del Popolo» scrivendo che «la sedente astensione militare sovietica è solamente una tattica per controllare altri paesi». Il giornale di Pechino, che non ha ancora fornito notizie degli sviluppi della guerra in Angola, scrive che «è il colmo dell'assurdo» che i sovietici affermano di inviare armi nell'Angola per appoggiare il movimento di liberazione nazionale. Le forniture sovietiche di armi a Luanda e l'interruzione di quelle all'Etio, prosegue il «Quotidiano del Popolo» sono «due viti dello stesso iniquo piano». «Da quando — si domanda — la giusta causa del popolo etiope è esclusa dal settore dei movimenti di liberazione nazionale?».

PECHINO, 16. Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

SAIGON, 16. Il comitato rivoluzionario di Saigon ha reso noto che in mano al gruppo di ribelli scoppiato venerdì in una chiesa vi era materiale che avrebbe dovuto servire per stampare banconote false allo scopo di sabotare l'economia del paese. A proposito dei legami degli arrestati con gli ambienti cattolici di opposizione, i dirigenti del comitato hanno messo in risalto in una conferenza stampa la politica seguita dal regime in materia di libertà di religione e di culto.

SAIGON, 16. Nel corso dell'odierna conferenza stampa, è stato dichiarato che il gruppo clandestino non rivestiva una particolare importanza; inoltre si sono prese di un coinvolgimento della CIA nella vicenda. Infine, è stato annunciato che i partigiani al gruppo clandestino saranno processati dopo il completamento delle indagini.

SAIGON, 16. Dopo aver ricordato «la moderazione» di cui aveva dato prova l'Algeria durante la scorta armata tra le forze marocchine ed algerine una ventina di giorni fa ad Am Saha, «L'Unità» scrive: «E' re del Marocco, che ha potuto notare a più riprese l'atteggiamento altamente responsabile dell'Algeria, non esita tuttavia ad accusare il nostro paese attribuendogli una azione che non ha mai compiuto né ha mai avuto l'intenzione di compiere».

SAIGON, 16. Contemporaneamente il «Polisario» ha annunciato che proprie forze hanno messo fuori combattimento la settima brigata marocchina nel Sahara occidentale uccidendo o catturando tutti gli uomini che formavano l'unità.

SAIGON, 16. Un portavoce dell'fronte ha precisato che lo scontro è avvenuto a Hausa, un villaggio vicino al confine con il Marocco e a circa 25 chilometri ad est della frontiera algerina. Il portavoce ha aggiunto che re Hassan II del Marocco sta cercando di attuare una «justification» quando afferma che la battaglia è avvenuta nell'ost di Amzaha.

SAIGON, 16. In un messaggio a Bumedien Hassan sostiene infatti che la guarnigione marocchina attaccata da unità dello esercito popolare algerino mette in numero armi pesanti ed in numero tale da sottintendere una missione di annientamento che ha causato decine di vittime tra i figli ed i combattenti del mio paese».

SAIGON, 16. Il sovrano chiede a Bumedien di fare tutto il possibile per evitare un'altra tragedia tra i paesi arabi, allusione questa alla guerra del 1963.

SAIGON, 16. Hassan II ricorda che il presidente algerino è il più volte assicurato che «nessun soldato o arma algerina» sarebbero state impiegate nel territorio del Sahara contro i soldati marocchini ma che questo impegno sarebbe stato ripetutamente violato nelle ultime settimane dall'esercito algerino.

ALGERI, 16. Il quotidiano algerino «Al Moudjahid» smentisce oggi le «accuse» di re Hassan II del Marocco, secondo le quali l'esercito nazionale popolare algerino ha infiltrato sabato ad Amzaha (Sahara occidentale) pesanti perdite alle forze armate reali. «Questa falsa accusa», afferma il giornale governativo — non farà in nessuno, perché, in effetti, non è la prima volta che i combattimenti del fronte Polisario fanno subire pesanti perdite alle truppe marocchine o mauritane».

ALGERI, 16. Dopo aver ricordato «la moderazione» di cui aveva dato prova l'Algeria durante la scorta armata tra le forze marocchine ed algerine una ventina di giorni fa ad Am Saha, «L'Unità» scrive: «E' re del Marocco, che ha potuto notare a più riprese l'atteggiamento altamente responsabile dell'Algeria, non esita tuttavia ad accusare il nostro paese attribuendogli una azione che non ha mai compiuto né ha mai avuto l'intenzione di compiere».

ALGERI, 16. Contemporaneamente il «Polisario» ha annunciato che proprie forze hanno messo fuori combattimento la settima brigata marocchina nel Sahara occidentale uccidendo o catturando tutti gli uomini che formavano l'unità.

ALGERI, 16. Un portavoce dell'fronte ha precisato che lo scontro è avvenuto a Hausa, un villaggio vicino al confine con il Marocco e a circa 25 chilometri ad est della frontiera algerina. Il portavoce ha aggiunto che re Hassan II del Marocco sta cercando di attuare una «justification» quando afferma che la battaglia è avvenuta nell'ost di Amzaha.

ALGERI, 16. In un messaggio a Bumedien Hassan sostiene infatti che la guarnigione marocchina attaccata da unità dello esercito popolare algerino mette in numero armi pesanti ed in numero tale da sottintendere una missione di annientamento che ha causato decine di vittime tra i figli ed i combattenti del mio paese».

ALGERI, 16. Il sovrano chiede a Bumedien di fare tutto il possibile per evitare un'altra tragedia tra i paesi arabi, allusione questa alla guerra del 1963.

ALGERI, 16. Hassan II ricorda che il presidente algerino è il più volte assicurato che «nessun soldato o arma algerina» sarebbero state impiegate nel territorio del Sahara contro i soldati marocchini ma che questo impegno sarebbe stato ripetutamente violato nelle ultime settimane dall'esercito algerino.

ALGERI, 16. Dopo aver ricordato «la moderazione» di cui aveva dato prova l'Algeria durante la scorta armata tra le forze marocchine ed algerine una ventina di giorni fa ad Am Saha, «L'Unità» scrive: «E' re del Marocco, che ha potuto notare a più riprese l'atteggiamento altamente responsabile dell'Algeria, non esita tuttavia ad accusare il nostro paese attribuendogli una azione che non ha mai compiuto né ha mai avuto l'intenzione di compiere».

ALGERI, 16. Contemporaneamente il «Polisario» ha annunciato che proprie forze hanno messo fuori combattimento la settima brigata marocchina nel Sahara occidentale uccidendo o catturando tutti gli uomini che formavano l'unità.

ALGERI, 16. Un portavoce dell'fronte ha precisato che lo scontro è avvenuto a Hausa, un villaggio vicino al confine con il Marocco e a circa 25 chilometri ad est della frontiera algerina. Il portavoce ha aggiunto che re Hassan II del Marocco sta cercando di attuare una «justification» quando afferma che la battaglia è avvenuta nell'ost di Amzaha.

ALGERI, 16. In un messaggio a Bumedien Hassan sostiene infatti che la guarnigione marocchina attaccata da unità dello esercito popolare algerino mette in numero armi pesanti ed in numero tale da sottintendere una missione di annientamento che ha causato decine di vittime tra i figli ed i combattenti del mio paese».

ALGERI, 16. Il sovrano chiede a Bumedien di fare tutto il possibile per evitare un'altra tragedia tra i paesi arabi, allusione questa alla guerra del 1963.

ALGERI, 16. Hassan II ricorda che il presidente algerino è il più volte assicurato che «nessun soldato o arma algerina» sarebbero state impiegate nel territorio del Sahara contro i soldati marocchini ma che questo impegno sarebbe stato ripetutamente violato nelle ultime settimane dall'esercito algerino.

ALGERI, 16. Dopo aver ricordato «la moderazione» di cui aveva dato prova l'Algeria durante la scorta armata tra le forze marocchine ed algerine una ventina di giorni fa ad Am Saha, «L'Unità» scrive: «E' re del Marocco, che ha potuto notare a più riprese l'atteggiamento altamente responsabile dell'Algeria, non esita tuttavia ad accusare il nostro paese attribuendogli una azione che non ha mai compiuto né ha mai avuto l'intenzione di compiere».

ALGERI, 16. Contemporaneamente il «Polisario» ha annunciato che proprie forze hanno messo fuori combattimento la settima brigata marocchina nel Sahara occidentale uccidendo o catturando tutti gli uomini che formavano l'unità.

ALGERI, 16. Un portavoce dell'fronte ha precisato che lo scontro è avvenuto a Hausa, un villaggio vicino al confine con il Marocco e a circa 25 chilometri ad est della frontiera algerina. Il portavoce ha aggiunto che re Hassan II del Marocco sta cercando di attuare una «justification» quando afferma che la battaglia è avvenuta nell'ost di Amzaha.

ALGERI, 16. In un messaggio a Bumedien Hassan sostiene infatti che la guarnigione marocchina attaccata da unità dello esercito popolare algerino mette in numero armi pesanti ed in numero tale da sottintendere una missione di annientamento che ha causato decine di vittime tra i figli ed i combattenti del mio paese».

ALGERI, 16. Il sovrano chiede a Bumedien di fare tutto il possibile per evitare un'altra tragedia tra i paesi arabi, allusione questa alla guerra del 1963.

ALGERI, 16. Hassan II ricorda che il presidente algerino è il più volte assicurato che «nessun soldato o arma algerina» sarebbero state impiegate nel territorio del Sahara contro i soldati marocchini ma che questo impegno sarebbe stato ripetutamente violato nelle ultime settimane dall'esercito algerino.

ALGERI, 16. Dopo aver ricordato «la moderazione» di cui aveva dato prova l'Algeria durante la scorta armata tra le forze marocchine ed algerine una ventina di giorni fa ad Am Saha, «L'Unità» scrive: «E' re del Marocco, che ha potuto notare a più riprese l'atteggiamento altamente responsabile dell'Algeria, non esita tuttavia ad accusare il nostro paese attribuendogli una azione che non ha mai compiuto né ha mai avuto l'intenzione di compiere».

ALGERI, 16. Contemporaneamente il «Polisario» ha annunciato che proprie forze hanno messo fuori combattimento la settima brigata marocchina nel Sahara occidentale uccidendo o catturando tutti gli uomini che formavano l'unità.

In un clima di scetticismo ufficiale e di opposizione popolare

Kissinger in America latina

Petrolio, rapporti bilaterali ed emisferici tra i temi sul tappeto - La solidarietà di Cuba con l'Angola pretesto per tentare di riorganizzare l'egemonia di Washington sul continente

CARACAS, 16. In un clima di incertezza e diffidenza ufficiale, anche di opposizione popolare, comincia con l'arrivo a Caracas — 22.30 ora italiana — il viaggio del segretario di Stato americano Henry Kissinger in America latina. Per i rapporti bilaterali ed emisferici sono i temi scottanti nel tacchino; ma è risaputo che nel disegno del segretario di Stato c'è anche il proposito di esercitare nuove pressioni in relazione al ruolo di Cuba nel continente e all'aiuto militare fornito da questo paese al movimento per la liberazione dell'Angola. Anche per contrastare il pesante intervento americano a sostegno dei secessionisti e l'aggressione dei razzisti sudafriicani.

In sostanza Kissinger conta di tessere il filo di una nuova egemonia di Washington in seno all'OSA dopo le sconfitte subite in seno a questo organismo con la sospensione del blocco contro Cuba.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Per l'arrivo di Kissinger le autorità hanno predisposto un servizio di sicurezza di sicurezza, che sarà mantenuto durante le 39 ore di permanenza in Venezuela. Non si escludono manifestazioni popolari apertamente ostili.

Positivo giudizio di Schmidt sulla linea di Breznev

BOSSON, 16. In una intervista ad Hans Ulrich Kempfski, capo reporter della «Stuedtische Zeitung», il cancelliere Schmidt ha espresso un interessante giudizio sulla politica dell'URSS e di Breznev. «Per molto tempo all'est e all'Ovest Leonid Breznev e la figura sovietica di maggior rilievo in quel che concerne la politica sovietica di distensione, quale si è espressa sinora nei accordi SALT con gli Stati Uniti, nell'accordo quadripartito su Berlino, nel trattato di Mosca, nelle trattative che hanno condotto alla conferenza sulla sicurezza e cooperazione di Helsinki e in altre trattative ancora. Io posso solo augurarmi che il 25. Congresso del partito comunista dell'URSS confermi e consolidi questa linea del segretario generale. Essa non solo nell'interesse degli Stati e dei popoli dell'Europa orientale ma anche nell'interesse dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti d'America».

La nuova campagna di manifesti murali

Teng Hsiao-ping definito secondo Krusciov cinese

PECHINO, 16. A proposito dei manifesti murali apparsi nelle ultime ore in alcune città cinesi, ed in particolare a Scianghai, si apprende a Pechino, che una alta personalità politica, da gli osservatori occidentali identificata con il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping, viene presa di mira e definita il «secondo Krusciov cinese».

Nella propaganda ufficiale, Liu Sciao-chi, destituito alla fine della rivoluzione culturale da capo dello Stato ora ed è ancora, qualificato come «il Krusciov cinese», termine che in Cina è divenuto sinonimo di nemico politico.

I manifesti in questione, affissi in una università di Scianghai e letti da alcuni stranieri, sarebbero effettivamente diretti contro Teng Hsiao-ping anche perché in essi è ricordato un'assoma «reazionario» che fu attribuito al vice-Primo ministro

durante la rivoluzione culturale. «Non importa che un fatto sia bianco o nero. Ciò che conta è che afferri il topo».

La campagna contro l'alta personalità cinese che, come si è detto, gli esperti occidentali identificano in Teng Hsiao-ping è iniziata la settimana scorsa nelle università di diverse città cinesi, fra cui Pechino, Scianghai e Wuhai proprio quando la stampa ufficiale ha cominciato a criticare quotidianamente, senza peraltro menzionarli, «i dirigenti del partito messi sulla via capitalista».

Dal canto suo, un portavoce del dipartimento dell'informazione, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di confermare o di smentire che i manifesti murali apparsi nelle ultime ore in Cina sono diretti contro Teng Hsiao-ping.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salutare da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'authentic fonte di salute

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA